**COMUNICATO STAMPA**

**Estate, più frequenti i traumi accidentali: per le lesioni nervose della mano meglio non perdere tempo. Lo specialista del Gaetano Pini-CTO risponde alle domande dei pazienti**

**Per la cura delle lesioni nervose periferiche e della perdita di sostanze complesse, oggi si interviene con la microchirurgia. Da due mesi, al Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini - CTO è attivo, nell’ambito del reparto di Chirurgia della Mano e Microchirurgia, un servizio per la cura delle lesioni nervose periferiche dovute a compressioni acute o croniche, o a traumi che hanno coinvolto i nervi periferici. Il dottor Pierluigi Tos, direttore della UOC e past President della Società Italiana di Microchirurgia, nei mesi estivi risponde alle mail dei pazienti su tutti i disturbi che possono interessare le nostre mani (all’indirizzo:** **microchirurgia@asst-pini-cto.it****).**

**Milano, 18 luglio 2016 –** Gli incidenti che provocano lesioni a danno delle nostre mani sono molto frequenti, soprattutto in estate, a causa di cadute accidentali o di movimenti sbagliati durante l'attività fisica. Ma la mano è una parte particolarmente importante del nostro corpo, le cui lesioni possono avere conseguenze pesanti sia dal punto di vista lavorativo sia sul fronte relazionale. Per questo il **Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini - CTO dedica il periodo estivo alla prevenzione secondaria delle lesioni dei nervi periferici, siano esse di natura traumatica o compressiva. Il dottor Pierluigi Tos, direttore della UOC di Microchirurgia e Chirurgia della Mano, sarà a disposizione per rispondere alle mail dei cittadini che scriveranno all’indirizzo microchirurgia @asst-pini-cto.it.**

*“Il nervo periferico è una struttura anatomica che permette di condurre uno stimolo elettrico verso la periferia, di far muovere i muscoli e di condurre una sensazione tattile dalla periferia (cioè la cute) fino al cervello. Serve per distinguere le superfici che tocchiamo, discriminando temperatura, forme e ruvidità. Una lesione nervosa provoca una paralisi, con l’impossibilità di muovere l'arto e di percepire gli oggetti con cui entra in contatto. Il trauma può essere nascosto, oppure esposto per via di una ferita profonda. Il trattamento può essere immediato, e dovrebbe comunque essere effettuato in tempi brevi".*

Il dottor Tos consiglia quindi di rivolgersi a Centri di riferimento per evitare danni maggiori: *“Se la lesione è esposta e il danno accertato, è necessario recarsi prima possibile in un Centro specialistico; se la lesione è nascosta, perché dovuta ad esempio da stiramento, va monitorata nel del tempo, perché può anche guarire autonomamente. Le fibre nervose hanno infatti la capacità di rigenerarsi al ritmo di circa 1 mm al giorno, e quindi possono rimarginarsi in caso di danni lievi oltre che a seguito di riparazione chirurgica”.*

Queste, invece, le conseguenze se non si interviene in tempo: *"La riparazione di un nervo motore non deve essere fatta tardivamente, poiché i muscoli effettori del movimento, se denervati per lungo tempo, non possono essere più reinnervati* – spiega il dottor Tos –*. Trascorso un anno dal trauma, i risultati del trattamento possono essere deludenti: molto dipende dal tipo di nervo, dall’altezza della lesione, dal tipo di lesione e da altri fattori concomitanti, come l’età del paziente”.*

Se il nervo non recupera, per riuscire a percepire di nuovo gli stimoli si può intervenire chirurgicamente***.***  *"Per il recupero del movimento, vi sono interventi palliativi finalizzati a trapiantare muscoli sani del paziente stesso, per ripristinare funzioni perse* – prosegue Tos –. *Per ciò che concerne la sensibilità, anche nelle riparazioni tardive la chirurgia può rivelarsi efficace. In ogni caso è importante che il trattamento chirurgico sia eseguito in Centri specializzati che possano consigliare tempi e modi corretti”.*

In molti casi entra in gioco la microchirurgia, come spiega ancora Tos:“*Si tratta di una tecnica che consente di reinnestare una parte del corpo amputata, o di procedere a ricostruzioni morfofunzionali sofisticate, facendo in modo di trasferire tessuti vascolarizzati dal corpo del paziente stesso. È una tecnica che impiega mezzi ottici di alta precisione e permette di suturare con fili più piccoli di un capello; esempi tipici sono la ricostruzione delle dita della mano utilizzando quelle del piede, funzionalmente meno importanti, oppure le ricostruzioni nel campo delle patologie malformative o neoplastiche*”.

**Per informazioni**:

**Ufficio Comunicazione G. Pini** > comunicazione@gpini.it | 335299336

**Ufficio Stampa** 

Marco Giorgetti m.giorgetti@vrelations.it – +39 335 277.223

Chiara Merlic.merli@vrelations.it – +39 338 7493.841